

Història de la literatura catalana, dirigida per Àlex Broch, *Literatura medieval (I) Dels orígens al segle XIV*, Lola Badia dir., Barcelona, Enciclopèdia Catalana - Editorial Barcino - Ajuntament de Barcelona, 2013, 543 pp.

Història de la literatura catalana, dirigida per Àlex Broch, *Literatura medieval (II) Segles XIV-XV*, Lola Badia dir., Barcelona, Enciclopèdia Catalana - Editorial Barcino - Ajuntament de Barcelona, 2014, 487 pp.

Història de la literatura catalana, dirigida per Àlex Broch, *Literatura medieval (III) Segle XV*, Lola Badia dir., Barcelona, Enciclopèdia Catalana - Editorial Barcino - Ajuntament de Barcelona, 2015, 494 pp.

Veronica ORAZI
Università degli Studi di Torino

Nel 2013 è apparso il primo volume di un progetto scientifico ed editoriale monumentale, proseguito nei due anni successivi con la pubblicazione dei due tomi che completano il trittico dedicato alla letteratura medievale, dalle origini fino al XV sec.

Nello sviluppo futuro del progetto è prevista l'edizione dei volumi dedicati alla *Literatura moderna. Renaixement, Barroc e Il·lustració* (vol. IV, dir. J. Solervicens) e alla *Literatura contemporània* (vol. V: I *El Vuit-cents*, dir. E. Cassany i J.M. Domingo; II *Modernisme i Noucentisme* e III *Del 1922 al 1959*, dir. J. Castellanos i J. Marrugat; IV *Del realisme històric a la postmodernitat*, dir. À. Broch).

Caratteristica fondamentale di questi primi tre volumi, riflesso della concezione e dell'articolazione dell'intero progetto, è la prospettiva interdisciplinare dell'indagine, che nel presentare la letteratura catalana nel suo sviluppo secolare rimanda costantemente al panorama generale in cui questa si inserisce, facendo riferimento ad aspetti non solo filologico-letterari ma toccando questioni che afferiscono alla storia, alla scienza, ai rapporti con le altre lingue, letterature e culture antecedenti e contemporanee al segmento cronologico di volta in volta preso in esame. Il risultato è un profilo di altissimo livello, criticamente e scientificamente solido e rigoroso, che consente di inquadrare l'area catalana nella compagine europea e così di coglierne in modo efficace le peculiarità e l'interazione con le realtà coeve circostanti.

Il primo tomo della parte medievale¹ consta di sei capitoli. Il cap. 1,

¹ Con la collaborazione di J.A. Aguilar, M. Cabré, S.M. Cingolani, A.M. Espadaler, S. Martí, J. Mensa, J.M. Pujol, X. Renedo, J. Santanach, Al. Soler.

sull'*Edat mitjana i la literatura*, illustra la definizione di 'Medioevo' e alcuni concetti chiave dei codici culturali dell'epoca (l'immagine del mondo e dell'individuo, il rapporto fra oralità e scrittura e fra autore medievale e tradizione, il sapere e l'istruzione, dal manoscritto alla stampa). Il cap. 2 si avvicina alla realtà catalana (contesto politico dei secc. XIII-XV; letteratura, cristianesimo e monarchia; territorio, lingue e società). L'attenzione si concentra, quindi, sul periodo *Dels orígens al segle XIV*, trattando della poesia anonima di matrice religiosa e profana, della ricezione dei modelli francesi e dell'agiografia, tenendo conto del contesto socio-politico e culturale del tempo (espansione del sec. XIII e crisi del XIV, presenza e rapporti tra laici e religiosi e con musulmani ed ebrei nella Corona d'Aragona). Il cap. 3 è incentrato sulla storiografia, a partire da un inquadramento generale, per proseguire con la versione volgare delle *Gestes dels Comtes de Barcelona i reis d'Aragó*, il *Llibre dels fets* di Jaume I, il *Llibre del rei en Pere* di Desclot, la *Crònica* di Muntaner, il *Llibre o Crònica* di Pere III *el Ceremoniós*. Il cap. 4 è dedicato a *La lírica d'arrel trobadoresca*, che si apre con una sintesi sulla dimensione culturale occitano-catalana e sulla Corte, per poi trattare del sistema di valori cortesi, della poesia trobadorica in Catalogna e dei trovatori catalani e della fase post-trobadoresca (il *Cançoner Gil* e il *Cançoner Vega-Aguiló*). Il cap. 5 si concentra su *La narrativa en vers*, descrivendo le tipologie occitano-catalane, attraverso l'esempio di *Flamenca* e del *Jaufré*, per giungere alla produzione catalana del XIV sec., caratterizzata da sviluppi cortesi, politico-morali, allegorici, satirici, parodici. Infine, il cap. 6 approfondisce *L'accés dels laics al saber: Ramon Llull i Arnau de Vilanova* e comprende una parte molto corposa sul *Doctor Illuminatus* – con un profilo del tutto esaustivo della figura e della produzione – e una parte di approfondimento sul *Medicus Theologitzans*.

Il secondo tomo² comprende altri sette capitoli. Il cap. 7 sviluppa una riflessione su *Eiximenis i la prosa doctrinal del segle XIV*, soffermandosi sugli ordini mendicanti, sulla biografia, sul pensiero e sulla produzione del francescano gironino e di Vicent Ferrer, così come di altri autori degli ordini mendicanti (Ramon Martí, Nicolau Eimeric e Joan Eixemeno), sulle raccolte di *exempla* e di miracoli. Il cap. 8 sintetizza alcune riflessioni chiave

² Con la collaborazione di Lluís Cabré, Lluís Cifuentes, Montserrat Ferrer, David Guixeras, Albert Lloret, Sadurní Martí, Marcel Ortín, Marco Pedretti, Josep Pujol, Xavier Renedo, Francisco Rodríguez Risquete, Barry Taylor, Jaume Torró.

sul concetto e il rapporto tra *Monarquia, llengua i literatura*, in cui vengono sviscerati aspetti fondamentali per lo sviluppo linguistico-culturale quali: il ruolo della cancelleria reale e del catalano comune nella formazione e nel consolidamento della lingua; della formazione dei segretari regi e dei notai e del suo influsso sulla prosa catalana; delle ambascerie, delle lettere e dei discorsi ufficiali. Il cap. 9 affronta un filone decisivo: quello relativo a *Traduccions i traductors*, sia tecnico-scientifici, storico-filosofici, biblico-dottrinali, sia letterari (i Classici, gli autori medievali francesi e italiani). Il cap. 10 è dedicato a *Bernat Metge* e aperto da una sezione dedicata al *Viatge al Purgatori de Sant Patrici* di Ramon de Perellós, considerato un antecedente de *Lo somni* di Metge. Il cap. 11 studia la figura e l'opera (tanto in catalano come in arabo) di *Anselm Turmeda*. Il cap. 12 inquadra *La poesia cortesana*, da Joan I a Ferran II *el Catòlic* e Alfons *el Magnànim* e i canzonieri del XV sec., soffermandosi su figure come Andreu Febrer, Gilabert de Pròixida, Pere de Queralt, Melcior de Gualbes, Lluís Icart, Jordi de Sant Jordi, tra gli altri. Il cap. 13, che chiude il volume, è dedicato a *Ausiàs March i els poetes catalans del segle XV*, con un aggiornamento del profilo biografico e letterario del primo (la formazione, il contesto culturale, la trasmissione manoscritta e la tradizione a stampa, gli aspetti ermeneutici) e l'inquadramento dei poeti posteriori (Lluís de Vila-rasa, Pere Torroella, Lleonard de Sos, Romeu Lull, tra gli altri) sulla scia del lascito marchiano.

Il terzo tomo³ comprende altri nove capitoli. Il cap. 14 è incentrato su *Cavalleria i literatura* e si apre con un'analisi del contesto sociale della cavalleria (professionale e sportiva, ordini cavallereschi e militari, ecc.) per proseguire con lo studio del rapporto fra Joanot Martorell e la cavalleria e con la *Història de Jacob Xalabín* e altri romanzi brevi. Il cap. 15 è dedicato a *Curial e Güelfa* di cui si offre una ricognizione sugli aspetti noti e controversi (l'autore anonimo, la verosimiglianza spazio-temporale, i modelli, la lingua e lo stile). Il cap. 16 ritorna su alcune questioni centrali nello studio del *Tirant lo Blanch*, come la datazione, i testimoni e la diffusione, i temi e la struttura, la 'preistoria' (*Guillem de Vàoric*), il rapporto tra finzione, storia e realtà contemporanea, la lingua e lo stile. Il cap. 17 analizza *La prosa històrica i sentimental al segle XV*, prendendo in

³ Con la collaborazione di Rafael Beltran, Rosanna Cantavella, Antònia Carré, Anton M. Espadaler, Francesc J. Gómez, Sadurní Martí, Tomàs Martínez Romero, Josep Lluís Martos, Josep Pujol, Maria Toldrà, Jaume Torró.

esame sia le cronache universali e generali, figure come Jaume Domènec e Pere Tomic, ma anche i *Llibres de la ciutat* e i *Dietaris*, sia la *ficció sentimental*, di cui delinea gli antecedenti, i tratti distintivi, la fortuna, per soffermarsi su figure come Francesc Alegre e Francesc Moner. Il cap. 18 ripercorre la vita e l'opera di *Joan Roís de Corella*, concentrandosi sulla formazione, sulle traduzioni e sulla produzione in prosa di matrice classica, cortese e religiosa. Il cap. 19 presenta *L'Espill* de Jaume Roig, inserendolo nella tradizione satirica precedente e coeva, sottolineandone la funzione di 'specchio dei tempi', riconoscendovi una sfida stilistica (tra satira e comicità) e descrivendone la trasmissione e la ricezione. Il cap. 20 tratta degli *Escriptors a la València de la segona meitat del segle XV*, di cui ricostruisce l'attività sociale e letteraria, per presentare poi alcune figure e opere di speciale rilievo, come Bernat Fenollar, il *Cançoner satíric valencià*, Jaume Gassull, gli *Escacs d'amor*, Narcís Vinyoles, i certami poetici, le vite dei santi in verso e *Lo Passi en cobles*. Il cap. 21 descrive il panorama de *La prosa religiosa*, rimandando ai diversi generi (agiografia, trattatistica, ecc.) e presentando gli autori di spicco con la relativa opera (Felip de Malla e Isabel de Villena). Il cap. 22, infine, dedicato a *La 'teatralitat difusa' de l'Edat Mitjana*, ripercorre l'emergere e il consolidarsi delle manifestazioni teatrali sia sacre (il dramma liturgico – il ciclo pasquale e della natività –, quello dell'Assunzione, la festa del *Corpus Christi*) che profane (i concetti di spettacolo e teatro, l'esaurirsi dei generi classici, le fonti letterarie, lo spettacolo al servizio della monarchia, i balli, i tornei e le altre forme di combattimento spettacolarizzate).

Insomma, tre tomi che ricostruiscono con sicurezza filologica uno scenario completo, da una prospettiva critica e scientifica che si caratterizza per l'eshaustività e il rigore, così come per l'approccio interdisciplinare irrinunciabile e quindi quanto mai opportuno.

Attendiamo, dunque, la pubblicazioni degli altri volumi per completare questa serie, che si presenta già come un indiscusso progresso e un punto di riferimento imprescindibile per la riflessione e per la sintesi di un panorama tanto ricco, diversificato e complesso come quello della storia della letteratura catalana.